***Un volontario in Sicilia in un centro di accoglienza per i migranti***

Il campo si trova lontano dal centro della città di Ragusa e i 64 ragazzi, beneficiari del progetto di accoglienza, si spostano a piedi o in bicicletta. I bus sono pochi e le strade sono molto pericolose. Gli ospiti del centro sono accomunati da un traumatico viaggio per raggiungere l’Italia, ma tra loro ci sono personalità, esigenze, culture e ambizioni diverse: chi cerca lavoro e per raggiungerlo è disposto a camminare per ore, chi prova a cimentarsi con l’italiano e ti chiede di correggergli gli esercizi sul libro di scuola e infine chi è stanco di aspettare una risposta dalla commissione e desidera ricevere qualcosa che giustifichi la sua permanenza in quel centro d’accoglienza.

Mi sono occupato molto del corso di alfabetizzazione: ho sostituito per alcuni giorni l’insegnante preposta e ho potuto stabilire con alcuni ragazzi un’interazione sincera e speciale. Mi è capitato che alcuni ragazzi mi venissero a cercare dopo pranzo e dopo cena, per chiedermi chiarimenti sui verbi al futuro o sui pronomi. Ho visto in loro una forte motivazione nell’imparare ciò che un domani potrà essergli utile. Abbiamo spesso mangiato insieme e ci siamo confrontati sulle usanze e le culture dei rispettivi paesi. Ho spiegato loro che in Italia parliamo un’unica lingua con molti accenti diversi e che mangiamo determinati alimenti, con un’origine controllata (non dobbiamo mangiare i gatti, come molti di loro vorrebbero). Poi abbiamo visitato Ragusa e il centro storico di Ibla, con le sue chiese e i suoi vicoli, che i ragazzi definivano “vecchi” e non antichi.

La conoscenza di alcuni beneficiari mi ha ricordato, ancora una volta, che ragionare seguendo banali stereotipi è il peggior errore che si possa commettere quando si parla di Integrazione e immigrazione: fin dal primo giorno ho trascorso molto tempo con Jonathan, camerunense di nascita, ma ragusano nel cuore, frequenta assiduamente la parrocchia dei salesiani[[1]](#footnote-1) e svolge attività di volontariato in ospedale con l’associazione Avo[[2]](#footnote-2). Un esempio per i suoi compagni del centro, ma anche per noi. È stata un’esperienza molto forte e diretta, ho ricevuto testimonianze intime e ho cercato di ricambiarle con un ascolto sincero e solidale.

***A Vocabolario da controllare***

L’accoglienza

L’alfabetizzazione

Un beneficiario

Un chiarimento

Un’esigenza

Un ospite

Una parrocchia

Una permanenza

Un’usanza

cimentarsi

confrontarsi (su)

correggere

essere accomunati da

essere disposto a

giustificare

raggiungere

ragionare

ricambiare

spostarsi

stabilire

trascorrere tempo (con)

*mi è capitato di*

***B Domande***

1. Perché i ragazzi devono spostarsi a piedi o in bicicletta?
2. Come stato il loro viaggio per arrivare in Italia?
3. Certi, cosa sono disposti a fare per cercare lavoro?
4. Altri, cosa vogliono provare a migliorare?
5. Il volontario, come ha stabilito un buon rapporto con i migranti?
6. Che cosa chiedevano dopo mangiato?
7. Di che cos’altro hanno parlato?
8. Che cosa bisogna evitare quando si parla con i migranti?
9. Jonathan, perché è un esempio per tutti?
10. Il volontario, come ha cercato di fare quando ha sentito le testimonianze dei migranti?

***C Da tradurre in italiano*** *(dopo aver studiato attentamente il testo)*

1. Their journey to Italy was traumatic.
2. They are prepared to walk for hours.
3. Hey try their hand at learning Italian.
4. They look for something that will allow them to stay on in the centre.
5. They asked for explanations of grammar.
6. This is something that will be useful for them in the future.
7. We compared notes about the cultures of our respective countries
8. A lot of them would like to eat cats.
9. The called them ‘old’
10. The worst mistake you can make is to think in stereotypical terms.
11. It was a wonderful experience.

***D Da tradurre in inglese:***

I nostri centri ospitano ragazzi e ragazze richiedenti asilo che provengono da vari Paesi africani e asiatici. Il ruolo dei volontari è di supporto agli operatori e le attività possono variare a seconda del centro di accoglienza. Alcuni esempi di attività svolte in passato dai nostri volontari sono: corsi di lingua inglese, italiana e francese; laboratori musicali; laboratori di pittura; corsi di cucina; partite di calcetto. Ricordiamo tuttavia che l’attività più importante che i volontari possano svolgere è trascorrere del tempo con gli ospiti dei centri, parlando e condividendo le proprie esperienze.[[3]](#footnote-3)

***E Use of Language / grammar***

1. *Mettere al passato prossimo*
2. Io trascorro tempo in Italia
3. Io correggo i compiti di grammatica
4. Mi sposto a piedi
5. Io raggiungo la città
6. Io gli chiedo chiarimenti
7. Le attività si svolgono al centro

*ii) Scrivere i pronomi giusti:*

1. Tutto varia …… secondo delle circostanze
2. Siamo accomunati …… esperienze comuni
3. Sono stanco …… aspettare
4. Mi sono venuti ….. cercare
5. Abbiamo cercato ….. parlare
6. Mi chiedono ….. correggere il loro italiano
7. Devo spiegare la grammatica ….. tutti i ragazzi
8. *Coniugare il verbo (al presente)*
9. correggere *(io correggo, tu …. ecc.)*
10. giustificare
11. raggiungere
12. spiegare
13. stabilire

1. Dei preti cattolici [↑](#footnote-ref-1)
2. Associazione volontari ospedalieri. [↑](#footnote-ref-2)
3. https://cvxlms.it/volontariato-con-i-migranti-estate-2019/ [↑](#footnote-ref-3)